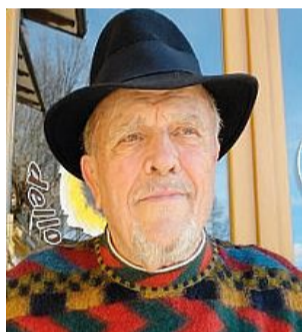


LA BRUNTLEDA
ed ROMOLO DI RUNCACIÒ

Màt e maturlàn a-n'ò tgnusù

Eilàaa... Bongiorno! O Bonasira s'è già basò ra. Pomeriggio, per gli uomini "in lingua". A Mòdna, a ghè la settimana della salute mentale intitolada "màt" al quale mi piace aggiungere scherzosamente "maturlàn" e cioè mattacchione, burlone. Voglio premettere, con assoluto rispetto, che la manifestazione ch'è 'na cosa seria e important. A livèl mondial. E desccarri in dialàt la prév sembrèr 'na risia (eresia) mo àl titòl, s'è dialetèl, àl sàmbra permàtrel. Comunque, perdunèm. E po', cusa vliv pretander da un bruntlòun?! Una tesi psichiatrica? Mè av vói sòl dir che di mat a-n'ò tgnusù ed tanti fàta: da qui d'òl manicomi ed Ràz (Ospedale Psichiatrico di Reggio Emilia) a-i maturlàn da Osteria. Mai, però, o quesi mai, im' ein sembrèr caùv. Nuèter ragàz, ingenuamente e con beata ignoranza, a-i tulven in gir (li canzonavamo) i diversi Garibaldi o Napoleoni di turno. In altri termini, la dis-cultura o diversa cultura dei nostri padri o nonni educatori, con modi e gergo dialettali, minimizzavano la turba mentale presentandola a noi come una buffa originalità. Non era derisione, non conoscevano neppure questo termine, ma quell'atteggiamento, quella situazione, ci faceva semplicemente ridere mentre gratificava il Generalissimo Napoleone di un obbediente saluto. E così eravamo d'accordo e contenti entrambi. Anch' i noster mod ed dir iéren simpatic e significativ. Per esèimpi àl dét "da un mat a s'egh pol sèimper cavèr quel, da un coìoun no!" (da un matto puoi sempre cavarci qualcosa, da un coglione no!) E ancàra, cum-am'arcorda Piròun, "mat come un cavècc" (cavichio: probabilmente il movimento penetrante e circolare di quell'arnese manuale, in legno, a elle, ricavato da un ramo, che serviva anticamente per piantare il frumentone o mais che dir si voglia), oppure "mat come la bàla d'òl fròll" (frullo, trottola), oppure "mat in d'òl-s- petna (matto in testa). E pazzo lo si dice anche a chi è "follemente" innamorato, o a chi lo è di gioia. Pazzesco è poi l'aggettivo principe di chi prova una grande attrazione per qualcosa, o per una grande azione bizzarra, stramba, assurda, temeraria.



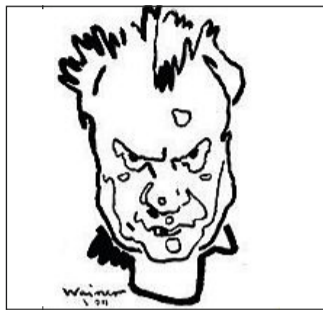
Romolo Levoni

Mè, quànd a sun cuntèint dimòndi (molto), a dis Piròun, a dégh sèimper "c' a sun cuntèint come un mat!..." E po' mè a pèins anch che un poch ed matàna l'è una medzèina bòuna in 'ste mond clè d'vintè, in tant chès, mat dabòun (mondo che è diventato, in tanti casi, matto per davvero). Mè, per esèimpi, àn pòs menga cumpatìr (io non posso accettare) quànd, in zèrt chès, i cundànen un a meno an ed galèra rispèt a quàl c' al duvrèv avèr (a una pena inferiore) perché in càl mumèint lè (al momento del delitto) an 'n'era brisa a post cùn la testa (non era in grado di intendere e di volere). Beh... l'è sucès che dop dés-quènd s'an l'è gnu fóra (è uscito dal carcere) perché l'iva més la testa a post (era guarito) e... dop gnànch un'et' an (e dopo neppure un anno) lè turnè in galèra perché l'iva mazè eter do o tre persòun (aver ucciso altre due o tre persone)... Beh? Tòrmel in galèra e po' per bòuna condòta o per via ed-l'etè (dell'età avanzata) àl torna fóra (esce di nuovo)... cùn un mitra in man?! No... no... a ghè quel ech tàca! (No. C'è qualcosa che non va!).

FIGADEIN

di PICCA

Figadino noir: c'è da aver paura solo a girare



Cammino su un marciapiede tappezzato di foglie scivolose, che in autunno celano cacche di cane scivolose, nell'oscurità totale del vespro modenese, quando l'illuminazione non è ancora a regime ed è buio come nel buco del sedere del Diavolo. Davanti a me, a due o tre metri, cammina una signora. Capto il suo nervosismo ad avere dietro un uomo che pare seguirla. Si gira a controllare ogni tre passi, sbircia il mio comportamento, immagino stia ansiosamente maledicendo quella passeggiata. So a cosa sta pensando: ecco, era una giornata come tutte le altre e adesso arriva questo qua che mi segue. Il solito maschio porco e femminicida! Come andrà a finire? Mi rapinerà, mi

violenterà, mi spingerà dentro ad un portone e tirerà fuori mezzo metro di cutter? Empaticamente mi metto nei suoi panni e paleso sforzata disinvoltura. Fischietto. Canticchio Felicità di Al Bano. Cammino alla cieca e una piede prende una buca invisibile sul marciapiede. Porc...! Lei sbircia più di prima, affretta il passo. Mi chiedo se la mia soffocata imprecazione sia stata presa come un'anteprima dell'aggressione. Vorrei stertzare e camminare in strada ma le auto a pettine impediscono improvvisati cambi di direzione e sarei d'impiccio ad auto e ciclisti. Allora, per pietà, rallento. Mi par di percepire il suo sollievo. Mi giro e trasalisco: dietro di me trotta un incappucciato. Individuo una di quelle facce da

tagliagole che vanno tanto di moda al giorno d'oggi. Vuole ciularmi l'iPhone! Che sfiga, morire in nome della Apple! Domani sarò sulla Gazzetta! Oddio! Il Terracielo! Mi agito e affretto il passo. La signora davanti infila la mano nella borsetta. Sta a vedere che tira fuori uno di quegli spray anti-aggressione e mi acceca! Oppure ha una di quelle pistole elettriche paralizzanti da pulotto americano! Magari ha una tuffa! Porco boia, la P38! Cacchio, con tutta la gente che potevo incontrare vado a a beccare una con la P38! Adesso sono io ad avere paura. Poi, d'un tratto, l'incappucciato sale su uno scooter e schizza via e dopo tre secondi la signora entra in un portone e sparisce. Mamma mia, l'abbiamo scampata bella.



IL CASO DELLO STUPRO Per fermare la violenza non bastano le leggi

nL'associazione Gruppo Donne e Giustizia di Modena vuole esprimere il proprio sgomento e la propria condanna per la violenza e lo stupro di gruppo messo in essere da alcuni giovani uomini ai danni della studentessa modenese tra l'altro minorene. L'Associazione vuole anche esprimere la propria vicinanza e il proprio sostegno alla ragazza oltre che la propria ammirazione per aver avuto il coraggio di denunciare il fatto rompendo il silenzio che, come le statistiche informano, copre la maggior parte dei casi di violenza. Non vogliamo entrare nella dinamiche dei fatti avvenuti, sono in corso le indagini e a quelle ci affidiamo, ma vogliamo sottolineare che questa violenza si aggiunge alle tante troppe violenze e femminicidi perpetrate dagli uomini ai danni delle donne. Uomini che non si sono fermati e non si fermeranno, malgrado l'emancipazione di provvedimenti punitivi per tali reati, come la recentissima legge sul femminicidio e lo stalking. Non si sono fermati perché le leggi restrittive, l'inasprimento delle pene non bastano per far cessare la violenza degli uomini sulle donne, fenomeno che affonda le radici in millenni di storia, ha, quindi caratteristiche storico-culturali, è originata dal con-

flitto di genere, cioè dalla disparità di potere tra uomo e donna ed ha come scopo quello del mantenimento del controllo e della condizione subalterna della donna. Occorrono dunque provvedimenti legislativi che, tenendo conto della realtà culturale oggettiva, promuovano azioni di prevenzione, informazione, sensibilizzazione soprattutto verso i giovani, volte ad un radicale cambiamento di pensiero, atteggiamenti e comportamenti. Andando con il pensiero ai fatti accaduti come non ricordare la dichiarazione del Segretario dell'Onu al riguardo, pronunciate diversi anni fa ma che purtroppo rispecchiano ancora le condizioni attuali. "La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fintanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace". Kofi Annan, allora segretario generale delle Nazioni Unite, 8 Marzo 1993. Che questo sia di monito per tutti noi.

Associazione Gruppo Donne e Giustizia

REPLICA A LO RUSSO Salute Mentale, letti inclusione e relazioni

nCondividiamo le preoccupazioni espresse, nell'articolo del 22 ottobre, sul "paradosso della crisi", cioè i tagli alla spesa sanitaria e sociale proprio quando aumentano le condizioni di malessere e sofferenza. È sulle soluzioni portate che le nostre opinioni divergono profondamente da quelle espresse dal dottor Lo Russo, ispiratore dell'accordo con le case di cura private quando era referente per la psichiatria in Regione e oggi direttore sanitario della più grande Casa di cura dell'Emilia Romagna. La questione non è quella di adattare i bisogni

delle persone con malattie mentali ai posti letto delle case di cura. Al contrario occorre rafforzare e diversificare la risposta di cura del Sistema Pubblico: case per creare "percorsi di abitare", opportunità di formazione e lavoro, progetti di inclusione sociale e relazionale. In questa direzione vanno le attività dell'Ausl e del Comune di Modena: la straordinaria partecipazione della cittadinanza, di utenti, familiari ed operatori a Mò testimonia il rinnovarsi di un'idea di Salute Mentale come bene comune, al di là degli interessi di parte.

Utenti e famigliari delle associazioni
Idee in circolo e Insieme a noi

LA MORTE DI DON FORNARI - 1 Ci mancherà la sua tensione etica

nIl Forum provinciale del Terzo Settore esprime vicinanza alla famiglia di don Adriano Fornari. Dall'obiezione di coscienza e il servizio civile, al volontariato, all'avvio del Centro di ascolto diocesano e di Porta Aperta, al commercio equo e solidale, agli interventi in zone colpite da calamità (terremoto Umbria-Marche), agli interventi durante la guerra in ex-Jugoslavia don Adriano si è sempre dimostrato sensibile ed attento a promuovere interventi a favore di chi è in difficoltà. Può essere considerato un precursore del Terzo Settore, in quanto promotore di tantissime attività volte a costituire, sviluppare attività di volontariato, cooperative sociali, associazioni. Un uomo e un sacerdote esigentissimo, specialmente quando si trattava dei diritti delle persone, famiglie in crisi, situazioni di povertà, prima di tutto con se stesso e con le persone che gli erano attorno. Sempre attivo nel chiedere un parere o per cercare soluzioni a una situa-

zione di difficoltà, nella massima discrezione ma con altrettanta fermezza. Qualcuno vedeva in questo improvvisazione o buonismo, chi lo ha conosciuto vi ha sempre trovato una tensione etica ed evangelica verso l'umanità che oggi è raro incontrare.

Forum provinciale Terzo Settore

LA MORTE DI DON FORNARI - 2 Sei stato una guida nella nostra vita

nÈ con profondo dolore che ho appreso della tua scomparsa; sei sempre stato per tutti noi una valida guida ed una fonte preziosa di insegnamento. Mi hai preso per mano fin dalla tenera età, quando un po' impaurita ho suonato alla Tua porta; mi hai inculcato i principi fondamentali di vita, mi hai insegnato a leggere, scrivere, conoscere la storia, la geografia e soprattutto mi hai insegnato che la fonte più grande di comunicazione non è la parola, che purtroppo per noi sordi è un po' problematica, ma l'amore. L'amore ci permette di comunicare prima col cuore, poi con gli occhi poi col linguaggio dei segni. Grazie alla tua pazienza ed al tuo amore verso tutti noi hai dato la possibilità a tanti giovani come me di farsi una cultura, di ottenere un diploma e spesso una laurea, di trovare un posto di lavoro, di crearsi una famiglia, di vivere e condividere le gioie ed i momenti di dolore che purtroppo la vita ci riserva. Anche se non potrò più trovarti all'Istituto Tommaso Pellegrini, resterai sempre nel mio cuore ed in quello di coloro che hanno avuto la fortuna di starti vicino e di conoscerti. Ciao, don Adriano, è con queste semplici parole che io, la mia famiglia e tutti i miei amici ti salutiamo: sei stato per tutti noi e lo resterai per sempre una persona straordinaria.

Katia Fraulini

GAZZETTA DI MODENA
Quotidiano d'informazione
Direttore responsabile: ENRICO GRAZIOLI

Finegil Editoriale Spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Carlo De Benedetti (Presidente)
Monica Mondardini (Amministratore delegato)
Lorenzo Bertoli (Consigliere preposto alla Divisione Nord Ovest)
Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Luigi Vicinanza

Quotidiani locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Sede legale: v. Cristoforo Colombo 98 00147 Roma
Divisione Nord Ovest: p.zza Cesare Mozzarelli 7 46100 Mantova
Redazione: via Ricci 56 41121 Modena
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. via Scaglia Est 43 41121 Modena Tel. 059 291791
Stampa: Citem Soc. Coop. via G. F. Lucchini 5/7 46100 Mantova

Responsabile del trattamento dati (D.LGS. 30/6/2003 n. 196): Enrico Grazioli
Registrazione del Tribunale di Modena n. 664 del 2/2/1981
La tiratura del 25/10/2013 è stata di 11.251 copie. Certificato ADS n. 7449 del 10/12/2012
*Prezzi: a richiesta, per i lettori di Modena e provincia: Torgellen € 8,80 + il quot.; Terre nostre € 11,80 + il quot.; Filastrocche € 7,80 + il quot.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui presto potreste pentirvi. La situazione al lavoro è abbastanza tranquilla, non complicatela inutilmente. Svago in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare presto un breve viaggio di piacere con il partner. La salute se ne avvantaggerà.

LEONE 23/7 - 22/8
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso. Equilibrio.

VERGINE 23/8 - 22/9
Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare su un notevole fascino personale. Controllate i vostri pensieri.

TORO 21/4 - 20/5
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni. Rilassatevi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solo persone simpatiche e rilassanti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovette perdere fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Rapporti sereni in amore.

ACQUARIO 20/1 - 19/2
Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per gli affetti.

PESCI 20/2 - 20/3
Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

SENSITIVO
Esperto in problemi sentimentali
Giuseppe Pennisi riceve a Modena
335.6615977
www.mediumgiuseppe.it